ANNO XIII. Domenica 11 Settembre 1887. N. 585.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 11 Settembre 1887.

A rifascio

Hanno un bel dire che non si debbono stabilire dei confronti, perchè questi sono odiosi, eppure é duopo stabilirne quando, per esempio, si tratta non di convincere ma di far toccar con mano agli amici delle *teorie* color di rosa, che la libertá dei popoli non dipende tanto dalla forma dei governi quanto dalla loro educazione.

×

Domenica scorsa il confratello democratico *L'Amico del Popolo*, consacrava tutte le sue otto pagine alla riproduzione del *Resoconto ufficiale del Congresso di Roma*, nel quale se ne dissero di cotte e di crude all'indirizzo del Governo d'Italia.

Detto resoconto era riprodotto dai giornali democratici d'Italia, i quali lo avevano pubblicato senza che l'*orco* della stampa repubblicana, il Regio fisco, li avesse sequestrati.

Ció succede al di lá dell'oceano.

×

Vediamo ora quel che succede al di quà.

Edoardo Sojo, direttore del brioso periodico «*Don Quijote*, metamorfosa in forma di montoni alcuni membri del Congresso.

Un deputato energumeno grida, s'arrovella, ed ottiene dal congresso, ossia da quelli che la caricatura designava come montoni, un voto di condanna contro il caricaturista, il quale in omaggio alle leggi liberali repubblicane è mandato alla Penitenziaria.

×

E la libertá di stampa?

Nome vano, che si calpesta da coloro che il popolo fa sedere

.... Colà, dove si puote
Ció che si vuole e piú non dimandare.

×

Abbiamo chiamato *energumeno* quel deputato che trasformato in *carnero* nella caricatura di Sojo, trasformó a sua volta il Congresso in una piazza di mercato, e abbiam detto poco, se dobbiamo pesare con giusto criterio le triviali e plateali espressioni che uscirono dalla sua bocca e risuonarono nelle aule auguste del Congresso.

×

Quali le cause?

Il deputato suddetto esaminata minuziosamente la sua figura metamorfosata, s'accorse che mancavano certe appendici che nei montoni hanno invece una parte importante.

E quella mutilazione fece salire la mosca al naso dell'onorevole, che piú volte aveva dato prove che non era privo di tali appendici, le quali anzi ne avevano procreate altre di genere diverso sul capo di certo legulejo.

×

Parliamo d'altro.

Il *faticone* ha solennemente annunziato il ritorno del noto ornitologo....Ce ne congratuliamo ed aspettiamo qualche articoletto del neo-arrivato della stessa importanza di quello sui tramways.

×

La *barberina* di via Cuyo ha riprodotto pochi giorni fa il *cliché* della rivista.

Oggi succede a Napoli, domani a Verona, dopo domani.... dove?

E' il dono dell'ubiquitá applicato ai *clichés*.

×

Abbiamo letto l'altro giorno una brodosa corrispondenza da Buenos Aires pubblicata nell'Italia di Montevideo.

Una metá di detta corrispondenza si sarebbe potuto intitolarla: *Cicero prodomo sua*, e l'altra metá: *per il 60 0*[0]*.*

×

Una dolorosa novella portataci dagli ultimi giornali d'Italia é il suicidio di Giacomo Bove.

Mania di esplorazione — Dopo avere esplorato i regni della natura, ha pensato di andare ad esplorare i *regni bui*!

×

Per finire.

Storico.

Nella redazione della *barberina* di Via Cuyo s'incontrano per una strana combinazione Bertoldo, il futuro Tirteo delle legioni africane, e Menalca, l'umile sottoscritto.

Dopo matura riflessione, Bertoldo rivoltosi a Menalca, dice:

— E' Lei quel sig. Menalca che mi rompe tanto i co....rbezzoli?

— Io non rompo i co....rbezzoli a nessuno, risponde Menalca.

— Se non fosse per mancare di prudenza, farei qualche sproposito, soggiunge Bertoldo.

— Gli spropositi si fanno e non si scrivono, ribatte Menalca.

Qui Bertoldo se ne va, e, messa in disparte la prudenza, commette lo *sproposito* ci dimenticare il paracqua.

MENALCA.

AL RAGGIO DELLA LUNA

—

La luna pallida — (Frase ormai d'obbligo)
Su in ciel sbadiglia, — Ridon le stelle,
Ed io la tenue — Vita flessibile
Ti stringo, e fremono — Le forme belle.

—

Lontan, fra gli alberi — Dai lievi nugoli
Di bianca polvere — Qualcun ci spia....
Che importa? appoggiami — Coi biondi riccioli
La testa all'omero — Bella Maria!

—

Sotto le ciglia — Balena l'occhio
Lampi fosforici — Di pazzo ardore....
Lascia che ridano — Gli astri e crepino
Di rabbia gl'invidi, — Stringiti al core....

—

Vieni, perdiamoci — Nella caligine
A forti gaudi — L'amor c'invita!
Danzan le lucciole — E le miriadi
Di lumi svelano — Laggiú la vita.

MELIBEO.

Il Politeama e la Caritá

—

Martedí, come tutti sanno, ebbe luogo nel Coliseo di calle Corrientes una serata a beneficio dell'Ospedale Italiano: quello peró che tutti non sanno é che detta festa filantropica, non ostante la malignitá di Giove Pluvio, ha dato uno splendido risultato, del quale é la miglior prova la ricevuta stesa dal signor cassiere del Comitato per le feste popolari alla Commissione *ad hoc*, per la rispettabile somma di ps. **3073,10** m[n., che furono versati nelle sue mani venerdí, 9 corrente.

—

Ad ottenere cosí felice esito hanno poderosamente concorso:

1° La filantropia innata nel cuore degli italiani;

2° La filantropia dei nostri fratelli di razza;

3° Lo zelo senza limiti dei membri della Commissione speciale, di cui tacciamo i nomi per paura di farli arrossire;

4° Quei signori italiani e stranieri che cedettero volonterosamente i palchi e le sedie di loro proprietá, i quali signori meritano uno speciale encomio (chi volesse saperne i nomi, consulti i confratelli maggiori in formato).

—

Un collega ha visto al *Politeama* martedí sera tutto il *fior fiore* della Colonia.

Prego il collega amabilissimo a volere inforcare un'altra volta gli occhiali, e perció, se non ne ha pensi di provvedersene un paio.

Quello che chiamano il *fior fiore* (non so perchè) non solo non c'era tutto, ma mancava in gran parte. Ed a chi volesse saperne il perché, risponderei che la gente *fina* ha paura dei raffreddori di cervello, e la sera di martedí era propizia per quelle calamitá patologiche.

—

Un'altro eclisse quasi totale si osservó pure in quella festa di beneficenza: ed é di coloro che hanno dichiarato piú volte (a parole) che non spingono tanto oltre la loro intransigenza quando si tratta di caritá, di filantropia, di umanitá, e di altre cose in *á* con accento.

×

Fra i nomi di coloro che hanno fatto generose oblazioni

APPENDICE

La dote d'Erminia

—

I.

Miei cari Cugini,

Facendo una gita a Mon.elimar, avró infine il piacere di farmi invitare a pranzo da voi sabato.

Saranno ormai venti anni che vi ho promesso da passare da Champignol appunto per questo. Ma, alla mia etá, si viaggia difficilmente, e bisogna proprio ringraziare la mia curiositá di conoscere vostra figlia Erminia, che ormai entrerá nel suo quindicesimo anno, e che non ho ancora veduto, se mi sono deciso ad un sí lungo pellegrinaggio. Arriveró verso le cinque e conto di trovarvi alla diligenza. Vi prego di non disturbarvi pel pranzo. Io sono molto temperante, mangio poco e non bevo che un bicchiere di Bordeaux, ma sopratutto una bottiglia di sedlitz, perché non posso piú digerire senza il soccorso di questo liquido gasoso.

Arrivederci sabato, miei cari cugini, credetemi sempre il vostro

Affez. cugino

TOMASO LOUFFARDIN.

Finalmente! disse la signora Guignevent, dopo aver letto questa lettera, col piú vivo interesse.

— Serata decisiva, aggiunse il signor Guignevent.

— Il cugino Louffardin che ha sempre avuto una salute malferma, ha oramai sessantadue anni; questa gita deve naturalmente essergli il colpo di grazia. Ma avrá peró veduto la nostra Erminia. Egli possiede cinquantamila lire di rendita, ed é in poco buona armonia con tutti suoi parenti; bisognerebbe che fosse il primo tanghero ed imbecille per non lasciare la sua fortuna a questa povera fanciulla. Ma, andiamo signora Guignevent! occupatevi come una brava donna di casa per ricevere come si deve il mió parente e il benefattore di vostra figlia.

Sabato é domani. Riunite le vivande bianche del paese, comperate, una bottiglia di Bordeaux dai Cannoniers che ne hanno di buonissimo, in quanto alla seltz ció mi riguarda. Questa novitá gastronomica é sconosciuta a Champignol, e mi intenderó col vetturale perche me la porti da Béziers.

— Ma, la gente piena di capricci é pur anche fastidiosa.

— Non peró quando vi lasciano cinquantamila franchi di rendita, signora Guignevent.

II.

Minestra con fegatini, pollo in salsa bianca, pollo arrosto in seguito e CROQUETTES di pollo in fine. Se lo zio Louffardin non é soddisfatto, e segno che é di accontentatura ben difficile. Io non ne sarei stato

per aumentare il profitto della festa filantropica, figurano due operai. — É bello il poter constatare questi slanci generosi del cuore d'operaio, e duole non potervi aggiungere quelli del cuore d'*artista*.

Per essere più esplicito diró che intendo parlare del comm. Stagno, del quale si sono fatti in altri tempi sperticati elogi, fino a dire che quantunque portasse il nome di *Stagno* pure aveva il cuore del più bell'*oro* di coppello.

Ebbene questo cuor d'*oro*, stavolta é sembrato chiuso alla carità, a meno che il commendatore dell'Ordine della Regina Isabella di Spagna non ci prepari qualche sorpresa.... se non fosse altro, per far risaltare il forse ingiusto scetticismo di

TITIRO.

CIARLE

Frenatevi, ministri ed apostoli di carità! Per quella stessa carità per cui vi sbracciate tanto vi supplico a mani giunte, frenatevi.

E' bello, sublime, tutto quanto volete il proposito che intenerisce tanti cuori (inteniramento di fresca data) in pró dei disognosi, ma é un avvampamento filantropico cosí terribile, repentino, inusitato che atterrisce i più ben disposti.

Non é la mia una nota scordata in mezzo al concerto di acclamazioni entusiastiche che accompagna la progettata festa: é la vocesolitaria d'uno scettico che non crede la carità lo specificoper la cura dei mali sociali, che se pure essa vuolsi ritenere come refrigerio non deve imporsi né essere crudele.

Dunque festa sí, ci sono anch'io, ci siamo tutti, ma non diamo la stura ad ogni cosa in una volta.

+

Il viaggio trionfale dei fratelli di Siam, Basilio e Nembroth per le regioni della Mesopotamia Argentina assume le proporzioni d'un avvenimento straordinario: le azioni del *fermento* sono profondamente commosse, la tiratura della consorella di via Florida ha raggiunto le 75 mila copie: il corrispondente della Boca é divenuto più florido, e più brillante di gioventú che mai: l'articolista turiferario del Ministro degli Esteri ha scoperto che Don Quirno é il protettore delle Compagnie di Navigazione; le linee telegrafiche sono sequestrate da un valente cacciatore, farmacista a tempo perduto, per far sapere a tutti i *cittadini* dei due emisferi che il loro omonimo coi suoi discorsi cava lagrime a secchi tanto che si é creduto che piovesse. (Ed era vero, ma il corrispondente telegrafico seguita ad esclamare che erano lagrime di gioi ...a).

Insomma finché i Siamesi sono in viaggio c'é da aspettarsi ogni cosa.

Speriamo finisca presto.

SATIRO.

Nostra Corrispondenza

Santa Fé, 7 Settembre 87.

Amici del MALDICENTE,

Se non esistesse quel benedetto adagio latino che dice: *promissio boni viri est obligatio*, e se io, nella mia modestia, non mi tenessi in concetto di un *bonus vir*, davvero che questa mia non giungerebbe nelle vostre amiche mani, perché non vale la pena perdere il tempo a scrivere su argomenti di poco o nessun momento.

Premetto che col poeta

.... io parlo per ver dire
Non per odio d'altrui, né per dispezzo.

e vi dico schiettamente che la festa (se cosí si può chiamare un banchetto non troppo opiparo col codicillo della consegna ufficiale di una medaglia e relativo papiro) fatto in onore dell'*illustre pubblicista* (stile *Nueva Epoca*) Don Basilio non ha assunto quella importanza che doveva assumere

---

punto contento, giacchè non mangio le uova se non perché vi abbiano ad essere meno polli l'anno seguente.

Restava da ottenere dai Cannoniers la famosa bottiglia di Bordeaux. Vi ho detto che i Cannoniers erano brava gente che abitavano nella famiglia Guignevent, al piano superiore! No! Sappiatelo dunque una volta per sempre.

Dissi buona gente per una abitudine benevole della lingua. Viceversa poi, erano dei vicini come gli altri; curiosi, gelosi, chiacchieroni e commercianti di un genere piuttostó spiacevole. Faccio peró un'eccezione per un membro di questa detestabile famiglia. La signorina Gertrude Cannonier era una fanciulla bionda, grassotta, sorridente d'unà freschezza pr imaverile che traspariva dai pori della sua carnagione rosata.

Qual crùdele piacere poteva prendere la natura a tormentare una creatura tanto perfetta! Fatto é che Gertrude aveva una terribile malattia.

Andava soggetta a delle coliche chiamato SECCHE da certi medici, ossia una delle più orribili sofferenze che possono colpire le visceri dell'umanità.

Ella stava appunto contorcendosi per una crisi spaventosa, quando rmi nia suonó per chiedere la bottiglia di vecchio Medoc, che doveva rasformarsi un giorno in Pastole nel suo bicchiere.

Questi, tutti in orgasmo, le diedero un'eccellente bottiglia di vino di Tebbe, che le fecero pagare trentasette centesimi il litro tutto compreso. Cosí non si va a disturbare una famiglia di cui la figlia si contorce, per comperareuna bottiglia di Bordeaux.

III.

Il dottor Petmoulin non sapeva più a che santo votarsi. Egli aveva esaurito tutti i mezzi senza poter sollevare minimamente la sfortunata, Geltrude.

— Cane d'un paese, diceva il giovane laureato, picchiandosi il capo. Non vi si trova nemmeno una bottiglia di seltz. Una bottiglia di seltz e guariró la signorina in un batter d'occhio.

Ho letto, non é poco, una memoria del dottor Monin su questo soggetto, che dimostra a meraviglia che l'espansione prodotta da gas stranieri puó solo liberare gli intestini e rimetterli al posto. Dei gas stranieri; é facile dirlo, non si puó tuttavia obbligare un'intera famiglia a soffiare durante un'ora per ottenere un problematico risultato! Io del resto sono di giá spolmonato.

Si senti suonare il campanello e un garzoncello consegnó alla signora Cannonier un pacchetto.

— É da parte del vetturale di Bèziers, disse.

Non si pensó nemmeno a domandargli la minima spiegazione. Macchinalmente il signor Cannonier levó il coperchio della scatola di legno bianco che conteneva l'oggetto misterioso. Il dottore Petmoulin gettó un grido di gioia.

— Oh! Provvidenza, esclamó, non sei dunque una vana parola!

Il fatto si é che la bottiglia di seltz tanto invocata compariva sulla

una festa che gli amici di lui stanno preparando con molta pazienza da un mese a questa parte.

Non vi parleró della medaglia, né della pergamena ; lavori eseguiti in codesta capitale, e che prima di far viaggio per Santa Fé mi si dice avevano fatto conoscenza con molte persone e particolarmente con quelle che simpatizzano pel *colosso del giornalismo italiano al Plata* (stile Meldi).

Neppure vi parleró dell'iscrizione incisa sulla medaglia, perché qualche mala lingua ha voluto assicurarmi che si tratta di *tagliarini fatti in famiglia.*

Vi noteró di volo una frase che ha fatto certo senso e che fa parte del discorso detto dal presidente della Commissione nell'atto di collocare sul *valoroso* petto di Don Basilio la famosa medaglia.

Sono le seguenti testuali parole: « In nome dei nostri connazionali presenti e dei **moltissimi assenti,** compio l'incarico di consegnare, ecc. »

I discorsi, o brindisi, o prediche fatti al banchetto furono commoventissimi. V'erano dei commensali che piangevano come vitelli.

Anche Don Basilio era commosso, ma ció non gli impedí di dire con molta facilitá la sua orazione, cosa molto rara nel *campione della penna* (stile Meldi).

Se non ci sono novitá, per domani hanno fissata la partenza per le Colonie.

Se la marcia sará trionfale come l'ingresso, non aspettate un'altra mia.

Ho sudato la *gota gorda* per gettare giú queste quattro parole, delle quali farete l'uso che meglio vi parrá.

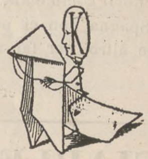
Vi saluto.

Il Corrispondente.

UNA LAPIDE

Presso un marmolaio della cittá abbiamo visto una bella lapide in marmo dell'Azul, sulla quale é incisa l'epigrafe seguente, che crediamo far cosa grata ai lettori nel riprodurre, a costo di sentirci rintronar negli orecchí il titolo poco solleticante d' indiscreti.

Ecco l' epigrafe:



R. I. P.

NEI SETTE GIORNI ULTIMI SCORSI
NESSUN INSULTO
AL BUON SENSO E ALLA GRAMMATICA
FU LANCIATO
NELLE COLONNE DEL «FATICONE»
DI VIA CORRIENTES
DAL FAMIGERATO SCRITTORELLO
KAPPA-R

I LETTORI DELLO SCIANCATELLO
POSERO
RICONOSCENTI.

Buenos Aires 10 Settembre 1887

Si dice che le spese per detta lapide siano state pagate

---

tavola come nei pranzi di festa, dove secondo i bisogni del principe Charmont, la tavola si preparava da sola.

Petmoulin non perdete un minuto.

Al becco della bottiglia attaccó nervosamente una canna di caoutchouc e all'altra estremitá di essa accomodó un piccolo pezzo d'avorio indispensabile per la sua esperienza e poi... Oh! ma non credete, lettori, che vi faccia la descrizione del gentile sedere della signorina Geltrude!

Lo so che ció avrebbe stuzzicato la vostra curiositá e reso il racconto piú interessante; ma per fortuna non sono uno di quegli antichi astronomi che per soli due soldi mostravano la luna ai passanti.

In veritá vi fate una strana idea della dignitá letteraria in generale, e dei doveri del cronista in particolare.

E tuttavia, devo confessare, che se il dottor Petmoulin non fosse stato assorto dal dovere professionale, avrebbe passati alcuni minuti davvero graditi in un TÉTE-Á-TÉTE di ció che gli si presentava.

IV.

— Vicino, mio caro vicino, m'han detto che avete ricevuto un piccolo pacco che era destinato a me.

Cosí diceva ansiosamente il signor Cannonier tutto stupefatto.

— Vi ringrazio, mio caro amico, rispose questi, che era sordo come una talpa. Mia figlia si trova passibilmente sollevata.

— Un pacco che veniva da Béziers? continuó il signor Guignevent, alzando la voce.

— Bisogna sospettare che tutto il gas entrato abbia a sortire, replicó il signor Canonnier, nel modo piú naturale del mondo.

— Il diavolo vi porti! esclamó Guignevent.

Ed entró come un uragano nell'appartamento. Il primo oggetto che colpí i suoi occhi fu la bottiglia di seltz vuota. Egli diventó livido dalia collera, e mostrando il corpo del delitto, esclamó furioso con un'aria minacciosa.

— Chi ha osato toccare questo?

— Io, fece il dottor Petmoulin. Ignoro chi ha mandato questa provvidenziale bottiglia, ma so che grazie a lei, la signorina Geltrude é salva.

— Miserabile, voi avete rovinata la mia creatura.

E il padre infelice, pazzo dal dolore, scuoteva il medicó pel colletto della giubba, tanto che si dovette strappargli elo dalle mani.

Il dottore, a dire la veritá, non poteva proprio comprendere nulla di questo attacco, ma era visibilmente sconcertato.

— Sí, continuava Guignevent, in questa bottiglia stava la dote di mia figlia! Mancando essa il cugino Loufardin diseredererá la mia Erminia! Ma io vi citeró, vi faró condannare, e mi pagherete spese ed interessi! Morrete sulla paglia e la mia Erminia sará felice malgrado voi!

Cosí si lamentava questo vecchio stupido, mentre che la signora Canonnier, che era d'una natura calma, svisava la bottiglia di seltz e la riempiva d'acqua limpida e diceva;

col prodotto di una sottoscrizione privata apertasi fra molti dei lettori del *Gonfaloniere* della stampa italiana, e che la lapide in questione sará regalata fra pochi giorni agli *onorevoli* membri del Consiglio Direttivo della Societá Anonima «l'*Operaio Italiano*» perché ne adornino la *maestosa* sala delle loro riunioni.

ANCORA LA RECLAMOMANIA

(*Dalla* Commedia Umana)

Uno dei dati caratteristici della modernitá é senza dubbio la *réclame*.

Mettete da un lato una persona di merito vero ed incontestata; ma riservata, modesta, e si tratti o di un avvocato, o di un medico o di un artista, ecc., ecc., nove volte su dieci, il merito vero ed incontestato verrà disconosciuto e resterá ignoto, e forse la professione dará appena da vivere a chi la esercita.

Ma se trattasi di un ciarlatano qualunque, dal cavadenti di piazza all'illustre professorone che ostenta titoli, decorazioni, livree, oh! state pur certi, che non mancherá di grandi guadagni per scialarla da gran signore.

Ma io non ho giá la malinconia di posare a filosofo e da un lato stigmatizzare la sfacciata impostura, dall' altro deplorare la credula dabbenaggine.

La societá é fatta cosí, e tale resti pure: non io mi vorrei proporre di raddrizzare le gambe ai cani.

Poiché v' é tanta gente, che si compiace di essere turlupinata, perché dovrebbero mancare i turlupinatori ?

Mi propongo solamente divertire un po' i lettori della *Commedia Umana* col ricordo di certi mezzi speciali di *réclame*, che trovo quí fra le mie carte, e che mi capitarono sott'occhio negli anni da me passati nell' America del Sud.

Alcuni di questi avvisi sono proprio originali per la sostanza e per la forma, e lascio a voi decidere se in esse sia maggiormente offeso il buon senso, o straziata la lingua nostra.

E non si tratta sempre di stravaganze e di originalitá innocue: dove proprio la misura passa il segno e vien raggiunto il massimo dell'umorismo, e negli avvisi dei cosí detti *curanderos*, ossia sedicenti medici, che ai credenzoni defraudano salute e borsa: la salute con miscele abbominevoli, la borsa con ogni sorta di scrocconerie.

Ecco l'annunzio che pubblicava in Buenos-Ayres il ben chiomato e ben decorato professore Ambrogio Boicelli, nostro illustre concittadino, grande nelle scienze mediche e nell'ortografia e sintassi.

Avviso

Chi non guarisce non paga.

Chi vuol guarire febbre intermittente, gialla, gastrica, scarlatina, dolore di capo, di occhi, di gola, di petto, di fegato, dolori di ventre, lombi, d'orina, emoroidi, scarsitá, regole, infiammazioni, orchite, ernie, piaghe d'ogni specie, ulcere, erpete, galla, diarea, stitichezza, vomito, nausea tosse nervosa, convulzioni, ecc. ecc. Chi crede avere danno, sterilitá sofferente, qualunque mal venereo, patimento d'utero, gonorree vecchie e recenti, sciatiche, panaricci idropici, impaccio, scottature, trismo, letargia, sputi sanguigni, infiammazione di viscere, varici, pazzia nervosa, palpitazione di cuore, soffocazione, indigestione, sogni paurosi, interisia, tosse, convolsa dei bambini, e tante altre malattie che bisogna esaminarle. Volgetevi al prof. di specialità di erbe medicinali, raccolte di sua mano trasportate da Europa, e coi segreti dopo lunga pratica nei due eserciti Francia e Italta nel 1856 sino al 1862, e per meglio giovare all'umanitá sofferente studió la botanica dei migliori autori del mondo e patologia, sologia, chirurgia, fisica, filosofia, astronomia, mineronologia, ecc. ecc. Si

— Direte a vostro zio Laffourdin ch'essa si é svaporata, e alzava leggermente le spalle pronunciando queste consolanti parole.

V.

— Prout!

Era dal canapé ove era distesa la gentile Geltrude che era partito questo rumore.

— L'avanguardia, esclamó il dottor Petmoulin; non vi spaventate, signora Canonnier, ma lo sgonfiamento della signorina, sgonfiamento normale e necessario, sarà segnalato da una serie di esplosioni che vi sembreranno sovrumani. Il meglio da farsi in questa occasione sarebbe un po'di bambagia nelle orécchie.

— Mi giurate, dottore, che non é nulla di dannoso?

— Null'altro che il gas contenuto nella bottiglia, signora, che riprende la propria libertà.

— E che si può farvelo ancora entrare?

— Nulla di più facile, signora, e anzi sarebbe prudente conservarlo nel caso che la signorina avesse una'altra crisi.

Il dottore accomodò di nuovo al becco dell'apparecchio il caoutchouc e la sua appendice che rimise al posto, in modo di stabilire le comunicazioni tra la signorina Geltrude e la bottiglia.

Ma fu con infinite precauzioni che tenne ferma l'appendice di avorio, affinché il gas avesse ad entrare tutto nel tubetto di gomma.

A un tratto il ventre della paziente, orribilmente teso e gonfio, si abbassava a colpi, mentre un terribile bollimento scuoteva l'acqua della bottiglia. Quest'affare duró un cinque minuti, in fine dei quali il leggiadro addome di Geltrude, aveva ripreso la sua forma verginalmente arrotondita. Petmoulin ritiró la bottiglia ed esclamó:

— Caricate meglio di prima.

Allora la signora Canonnier prese la bottiglia e correndo dal signor Guignevent nel salone ove continuava a gemere:

— Ecco, disse, tenete, vecchio seccatore. E val meglio di prima.

Questi afferró avidamente il flacone e rimontó impetuosamente la scala.

VI.

— Caro cugino Guignevent, ove comperate il vostro Bordeaux? Io non ne ho mai bevuto di sí buono in tutta la mia vita.

Cosí diceva il cugino Louffardin leccandosi i baffi.

— Lo pago caro, ecco tutto, rispose modestamente Guignevent.

— E la vostra acqua di seltz, ma é veramente squisita, ha un grato sapore che non é l'ordinario.

— La faccio fabbricare in famiglia, rispose il furbo sullo stesso tono.

Il cugino fu davvero incantato del pranzo, e sei mesi dopo egli lasció la sua fortuna ad Erminia.

Il mio avviso sarebbe che questa avrebbe dovuto dividere la ereditá con Geltrude.

Ma il sic vos non vobis del poeta latino, é di tutti i tempi.

Io.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Oopedicos.

dedícó nella botanica con le medicine piú semplici, prendendole con acqua e vino secondo i casi e sono il sollievo di tante malattie disperate. Nel 1862 e 1873 le guarigioni fatte in Genova svegliarono numerosa clientela, che da tutte le parti del mondo correvano a consultare il celebre

PROF. **Ambrogio Boicelli**

per le sue specialitá e virtú. Fu consigliato di portarsi a Buenos-Aires nel 1873. Nel 15 Settembre 1874 gli infermi di colera da lui curati furono presto sanati nel scorso Marzo. Si portó poi nella capitale del Brasile a curare i malati della febbre gialla, e molti che si trovavano in agonía, li sanó in breve tempo, ed i loro parenti ed amici non avevano piú speranza di salvarli. L'erba di somma virtú la vende a peso d'oro, e alla presenza del malato. Visite per cittá e campagna, ai soci ed agli amici dalle 8 antim. alle 3 pom. e dalle 10 alle 11 visita gratuita per i poveri.

VIA FLORIDA 396 E TEMPLE 147

*
* *

Fra tutti peró riportava la palma un altro nostro illustre concittadino, il *distinto dottore Giulio Cesare*, come egli stesso si chiamava, trascurando il cognome, come troppo prosaico ed inferiore all'altezza del nome.

Io stesso ebbi il piacere e l'onore di conoscerlo di persona in Buenos-Aires.

Ecco l'annunzio che licenziava ai giornali.

OTTIMO AVVISO PER GLI INFERMI

Il distinto Giulio Cesare chiamato per Antonomasia il *Taumaturgo*, conosciutissimo in questa cittá per la sua scienza, e popolaritá, Dottore fisico, chimico, botanico ed agronomo, avvisa gli infermi che soffrono malattie croniche ed incurabili, che li sana gratuitamente, solo con erbe medicinali del campo, e colla condizione che venga accordata una menzione onorevole sopra i giornali della cittá a suo favore dal sanato.

Ben presto vedrá luce un di lui trattato sopra la medicina *casera* ed *erbifera*, e sopra l'*agricoltura*, *vinicultura*, *bacchiclotura* intitolato:

«Nil melius quam nos sanare salubribus herbis atque bonis libris multa docere bona

DR. GIULIO CESARE, VIA BUEN ORDEN 136

Il ritratto posto in testa all' avviso era nientemeno che quello di Napoleone III, fattogli per meritato disprezzo, dopo l'onta di Sédan, colla corona d'alloro degli imperatori e il collare dello schiavo.

Insomma é la stessa figura che si vede in certe medaglie d'ottone coniate in Francia nel 1871. Non manca che il sigaro in bocca, che l' assassino del 2 dicembre fumava attendendo Guglielmo il vittorioso, a cui consegnare la spada, come in dette medaglie si vede.

Il *distinto Giulio Cesare, taumaturgo* aveva la faccia di un pacifico borghese qualunque.

CRONACHETTA

« Stella di Roma »

L'avviso che segue dimostra a chiare note quanto patriotismo animi quei baldi giovanotti che militano nelle file di questa florída Societá :

« Per degnamente ricordare le date gloriose della storia
« patria, il C. D. della Societá ha deliberato festeggiare il
« fausto giorno del 20 Settembre col dare un Ballo Straor-
« dinario Sabato 17 corrente.

« *Il Segretario.* »

×

Degna commemorazione

Una volta erano i preti che gongolavano di gioia all'avvicinarsi dell'anniversario di qualche morte, oggi che la superstizione ha dovuto *borgré malgré* cedere il posto alla ragione, é la caritá che ne gongola di gioia.

Siamo lieti di segnalare al pubblico plauso l'atto gentile e generoso del signor Giuseppe Maria Palma, il quale per commemorare degnamente l'anniversario della morte del suo amato genitore, ha versato nella cassa del nostro patrio Ospedale la somma di 200 ps.

×

L' « Italia »

É questo il nome di una nuova Societá di assicurazioni, che si é fondata con elementi puramente italiani.

Si puo dire colla più certa veritá che questa nuova Associazione viene a riempire un vuoto che esisteva nella Colonia nostra.

Fino ad oggi le Societá di assicurazione erano in mano degli stranieri, la neo-istituita offre agli italiani il mezzo di fare le cose in casa loro senza bisogno degli altri.

Un bravo di cuore ai benemeríti fondatori, e un augurio di felice successo alla Societá « Italia. »

+

A colpi di spillo — Il Sig. Zoccola Luigi avendo mandato in dono a S. M. il Re d'Italia un album di fotografie rappresentanti varie vedute della 2ª Esposizione Italiana, Umberto I° lo rimuneró con una splendida spilla in brillanti.

É la seconda che l'amico Zoccola riceve da Re Umberto, ed é perció che diciamo che é fatto segno ai colpi di spillo da S. M.

Anche noi peró, e con noi molti altri si adatterebbero a tali colpi di spillo.

Ci congratuliamo quindi coll'amico Zoccola di queste onorificenze *reali*.

SCIARADA

Se al *primiero* duplicato
Interponi il mio *secondo*,
Bestiolina avrai formato
Che dá noia a mezzo mondo.
Canta il *terzo* e canta male ;
Si riposa nel *totale*.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

TE-DIO BOTTE-GAIO TERSI-CORE REMI-GARE.

AVVISI

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 18 SETTEMBRE 1887
PER
Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 45* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali• enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas* 488.
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado
SOBRE METALES
de B. BIONDI — Calle Victoria 540.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÁ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA
da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

ORIONE
Partirá il 20 Settembre per Genova e Napoli e scali

Vapore postale tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO
Partirá il 5 Ottobre per Genova, Napoli e scali

Vapore postale tutto illuminato a luce elettrica

Regina Margherita
Partirá il 20 Ottobre 1887 per Genova, Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.
Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.
Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via Corrientes 313.

FÁBRICA DE CAL
L. CERRANO y C.
Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paranà	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paranà	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida à Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.
A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajarà $ 0,08 cada cien kilos
Los envases para la campaña seràn cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias
FABRICA.

Corrientes N. 118
ESCRITORIO.

Biblioteca Pubblica
Perú 142

"La Italia"

COMPAGNIA ANONIMA

d'Assicurazioni Marittime

FLUVIALI e TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

CAPITALE SOCIALE $ 2,000,000

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

Apparato Telefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI

e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE
Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 665,200 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra. Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco. Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1[2	»	3 1[2	»
» di 60 giorni	4	»	4	»
» di 90 giorni	5	»	5	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri ***Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, ***Dorador*** - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 – Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA